

Il futuro del Meazza

San Siro, i club rispondono «Meno rumore, più valore»

Populous: «Progetto unico, può stare solo a Milano»

Per il presidente rossonerio Scaroni è stato un «dibattito utile, in cui volevamo ascoltare», per l'a.d. nerazzurro Antonello «quasi una riunione di condominio in cui però c'erano anche i favorevoli» ma la prima tappa del confronto coi cittadini sullo stadio, martedì nel Municipio 7, ha mostrato che la strada può essere in salita. Il sindaco Sala ieri ha ammonito: «Ci vuole pazienza, davanti alle novità difficilmente la gente ti fa la ola. Devi spiegare». E Scaroni e Antonello, e con loro Milan e Inter, continueranno a farlo, in attesa della decisione del Comune sul pubblico interesse (entro fine mese). Non si pronunciano sul progetto preferito, fra Populous e Manica-Cmr, ma rassicurano su aumento dei prezzi dei biglietti («Un falso problema», dice Antonello) e impatto sul quartiere, ribadendo l'impossibilità di ristrutturare San Siro.

Impatto

Sull'ultimo argomento provano a dare un nuovo punto di vista gli ideatori della «Cattedrale», il progetto di Populous: «In realtà sarà la quarta generazione di stadi in San Siro, dopo quello del '26, del '56 e del '90, tutti diversi». Alessandro Zoppini è il responsabile di Populous Italia

e ha costruito impianti per tre Olimpiadi, compreso l'Oval del Lingotto: «Il Meazza è una bella auto degli anni 70, a cui ci si affeziona, ma che inquina, è scomoda, non è efficiente. Non puoi cambiare pezzi, a un certo punto devi sostituirla». E alle obiezioni nate su eccessiva cementificazione e vicinanza con le case risponde Declan Sharkey, architetto e «Principal» dell'impianto «vetri e guglie»: «Il nostro stadio è alto 30 metri, contro i 60 attuali, intorno sono previste due filari di alberi. Dalle case si vedranno quelli. Abbiamo coinvolto due ingegneri del suono, il rumore diminuirà del 60 per cento. Dentro il pubblico sarà più vicino al campo che mai, fuori ci saranno 22 acri di parco. L'impianto è unico, può stare solo a Milano». Restano i grattacieli del masterplan. Ancora Zoppini: «Il focus qui è lo stadio, il resto può cambiare, ma il progetto ha "consumo del suolo zero", perché si tratta di un piazzale di cemento, piuttosto desolato. Trasforma un'area, la migliora, la rende più fruibile». Il dibattito è aperto, la corsa con gli anelli intrecciati di Sportium (Manica-Cmr) anche.

v.c.l.a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il nuovo San Siro? Un rendering del progetto dello studio Populous ANSA